

# CALLIPO, SCOPPELLITI, LOIERO "INGORGO A3"



L'ILLUSIONE DELLA DEMOCRAZIA  
B-SIDE MUSIC CONTEST  
ORBEZIONE DI RICERCA  
CARTOLINE DALLA CATTIVITÀ  
PRENDETE UNA RAGAZZA...  
LO SCONTRO FINALE  
LA VIGNETTA DI TONI NAVASCO

ANNO MAGNATO  
NUMERO 2  
EURI... 0

## L'illusione della democrazia

Tra una settimana, il volto della Calabria cambierà. O no? Noi, certamente, non saremo qui ad analizzare quanti voti Callipo ha tolto a Loiero, quanto Scopelliti sia forte a Reggio, oppure ancora quanto la 'ndrangheta sarà riuscita ad aiutare questo o quel candidato. La battaglia per la legalità nello stivale d'Italia è finita ormai da tempo immemore, con la chiara sconfitta dello stato e delle istituzioni. Non possiamo, nemmeno, dirvi che l'Unical è immune a questo voto: tanti sono i candidati provenienti dalla docenza e dall'amministrazione di questo ente, a partire da chi si "slega" passando da chi ha fatto del "bene", passando poi alle scelte di "rottura". Rottura, poi, da cosa? Dai meccanismi clientelari che hanno bloccato i concorsi interni dell'Ateneo per mesi, o dai contratti a progetto fatti appositamente per conquistare qualche voto in più o in meno? Rottura da un ateneo senza una lira, in bolletta per le scelte di cementificazione degli anni passati, e che ora paga il dazio per non aver investito adeguatamente nella docenza? Rottura dai finanziamenti finora solo predisposti dal dipartimento cultura della Regione del buon Mimmo, la cui sorte però è legata al rinnovo di questa giunta regionale? No, onestamente non si vede rottura che tenga all'orizzonte. In questo viale del tramonto lungo il quale l'Unical e

la Calabria tutta corrono a velocità forsennata verso l'oblio, noi vogliamo ricordarvi solo tante delle nefandezze commesse in questo ateneo negli ultimi giorni. Vogliamo ricordarvi che c'è una legge che impedisce l'affissione elettorale all'università: Latorre fece togliere i manifesti di Orsomarso e Scopelliti, facendo rispettare la legge. Non ha fatto nulla, invece, con quelli di Mirabelli, Cersosimo, Maiolo, Loiero, Catizone, Socialisti per Scopelliti, Quintieri, Callipo, e tanti altri ancora. Il rettore e le istituzioni universitarie hanno permesso che, con la partecipazione di presidi e docenti di ogni ordine e grado, si tenessero pubblici comizi mascherati da presentazioni di libri o da convegni sul futuro dei giovani e della Calabria, togliendo anche aule e spazi alla didattica. Noi ringraziamo lui e tutta la gerontocrazia dell'Unical per averci regalato un altro momento di illegalità; ringraziamo i presidi, i docenti, che hanno presentato a questi eventi con entusiasmo e lingua leccata, nella speranza di aver scelto il cavallo giusto. Noi, il nostro, lo abbiamo scelto da tempo, e siamo asserragliati dentro questo cavallo di Troia. Quando saremo alle porte di Palazzo Campanella, luridi come siete, ci farete entrare per accogliere l'ennesimo dono. Solo in quel momento, inizierà il nostro voto. Quando avremo la possibilità, e sceglieremo con forza, di far piazza pulita dal marciume.

## OTTONE Verità alternative di Toni Navasco



QUESTURA: «MACCHÉ MILIONE, SONO CENTOCINQUANTAMILA!»  
GHEDINI: «GIÀ PRONTO DECRETO INTERPRETATIVO...»

**CitAzioni Manifeste**  
«La maschera è bellezza, la menzogna è l'amore»  
(Mario Mariani)  
«Si possono propagandare le opinioni, le dottrine, le idee, i programmi e gli ideali. Non si propagandano i fatti, i fatti si portano a conoscenza. Non si propagandano le conoscenze. Le conoscenze si diffondono»  
(Julij Borissovič Margolin)

**Redazione**  
Leonardo Torchia  
Ivan Toscano  
Ettore De Franco  
Giusi Prejanò  
Amuchina  
Kapitän Arschloch

www.cubolibreunical.blogspot.com  
✉ redazione.cubolibre@gmail.com

**CUBO LIBRE**  
STAMPATO IN PROPRIO  
CREATO E DISTRIBUITO CON  
LICENZA CREATIVE COMMONS

## B-Side Music Contest 3° PAGINA di Fiammetta



Dal 15 Febbraio 2010 è in corso, presso il B-side Pub di Rende, il B-side Music Contest, nato da un'idea dell'Associazione Musicale "B-Alternative", del "B-Side Live Music Pub" e del "Sud Studio Digital Sound". Si tratta di un concorso musicale aperto a tutti gli artisti emergenti, di qualsiasi età, che propongono musica inedita (qualsiasi sia il loro genere musicale) e provenienti da tutto il territorio italiano. Tutti i martedì di ogni mese, si sfidano sul palco 4 artisti a serata per un massimo di 35 minuti ad esibizione. Una giuria locale, composta da giornalisti ed esperti del settore musicale, ha il compito di selezionare 8 artisti che accederanno alle due serate semifinali. I migliori 4 talenti emergenti parteciperanno poi alla finale, che si svolgerà in uno spazio aperto all'interno della città di Cosenza e vedrà i finalisti del Concorso esibirsi insieme ad uno o più artisti di caratura nazionale. A scegliere i vincitori del Contest, in questo caso,

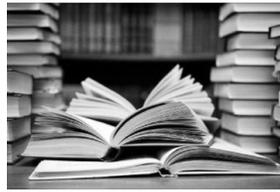
sarà una giuria nazionale, formata da musicisti, discografici, esperti del settore musicale e giornalisti. Il concorso durerà fino al 16 Giugno 2010. Quattro i premi in palio: *Miglior artista live*, *Miglior arrangiamento e composizione*, *Miglior artista B-Side*, *Premio del pubblico*. Al *Miglior artista live* verranno offerti: un tour di 15 giorni tra Germania, Olanda e Svizzera con vitto e alloggio gratuito in hotel o B&B; un Tour Bus con benzina pagata e autista/tour manager; una Backline base per tutta la durata del tour. Per l'artista vincitore del premio *Miglior arrangiamento e composizione* è prevista l'incisione di un disco completo di Editing, Mastering e Stampa di 500 copie. Il *Miglior artista B-Side* potrà esibirsi in un mini-tour di 5 Date in Italia, nei migliori Live Music Club Italiani. Vitto e alloggio e 1000 euro totali di cachet. Grazie ai voti degli uditori (conferibili via internet o durante le selezioni live), la Band o l'Artista cui verrà conferito il *Premio del pubblico* otterrà la distribuzione digitale, per un anno, di 10 brani in 400 canali digitali di oltre 30 Paesi, con la possibilità di ricevere proventi dalla vendita della propria musica pari all'80% delle vendite realizzate.

Non prendevano la parola dal 2005, ma in cinque anni la situazione è peggiorata e le speranze si sono trasformate in un incubo quotidiano, dove la precarietà non coinvolge solo il contratto di lavoro, ma l'intera esistenza.

I ricercatori italiani — la cui figura scientifica e accademica (istituita con il DPR n°382/80) soffre di una costitutiva incertezza tra l'obbligo a fare ricerca e la necessità di affrontare carichi didattici crescenti — nelle ultime settimane hanno deciso di incrociare le braccia. Infatti, partendo dall'iniziativa della Federico II di Napoli, dall'8 marzo si astengono dagli insegnamenti limitandosi a fare didattica di sostegno. I colleghi di Torino, Bologna e Cagliari si sono messi in moto per cercare una soluzione analoga e il Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari ha proclamato lo stato di agitazione, invitando i ricercatori degli altri atenei italiani a non accettare incarichi d'insegnamento o di supplenza per il prossimo anno accademico. L'Associazione di categoria segnala il tentativo contenuto nel ddl Gelmini di obbligarli «all'attività didattica senza alcun riconoscimento del loro stato giuridico».

All'Unical, invece, in solitudine da due anni un ricercatore attua la stessa protesta e da sei non "produce" per l'ateneo, rifiutandosi d'inserire nelle banche dati il suo lavoro di ricerca. Romolo Perrotta, "strutturato" del Dipartimento di Storia, in una lettera inviata

al Rettore il 9 marzo (v. nostro blog), spiega i motivi della sua protesta che lo porterà, tra le altre cose, a prendere parte a tutte le attività accademiche, che prossimamente lo riguarderanno, indossando una tuta blu da metalmeccanico. «Il Decreto Rettorale (DR) 1332/08, che stabilisce l'obbligo di 40 ore di esercitazione per tutti i ricercatori (che equivale a tradurre le esercitazioni in vero e proprio corso di lezioni), contraddice evidentemente al dettato del DPR 382/80 [...] Capisco che, da Moratti in giù, l'università che vi siete fatta ha bisogno di manodopera a basso costo, di pecoroni che seguano con cautela e rispetto i vostri privilegi. Mi rammarica comunicarti che tutto ciò non potrà trovare in me alcuna forma di collaborazione [...] oltre ad avere sospeso qualsiasi attività didattica che non siano le esercitazioni previste dalla 382/80, *obiettivo in coscienza* al suddetto DR, *disobbedisco* e mi rifiuto di adempiere i provvedimenti, pur accettando — nel rispetto della Costituzione italiana — la pena conseguente al mio rifiuto, qualora dovesse riscontrarsi irrispettoso nei confronti della normativa vigente».



Riceviamo e pubblichiamo, ringraziando l'autore.

Prendete una ragazza — Angela Bubba — dall'aspetto fiero e altezzoso, forte dei suoi premi letterari vinti a soli vent'anni; affiancateci un presidente (!!!) di un'associazione universitaria che cerca di fare cultura invitando il biografo di Vasco "na na na" Rossi; mischiateci un preside di facoltà che si lamenta del fatto che a Lettere non si legge se non durante i periodi di esame; aggiungeteci pure un antropologo dallo spiccato accento *bionese* e un professore di letteratura che sembrava avere accanto l'ultimo premio Nobel della letteratura.

Bene. Il *panegyricus Bubbae* è cotto e servito davanti ai vostri occhi e soprattutto, alle vostre orecchie. La lezione di Dante, quel «*considerate la vostra semenza*», sembra abbia colpito particolarmente la giovane Bubba, che alla ricerca del lato ellenistico della vita (è ciò che dice lei su *feisbuk*), ha scritto un romanzo, "La casa", dove narra le vicende della sua famiglia e che le ha dato quella popolarità che manca ad una sua coetanea.

Angela Bubba orgoglio calabrese (ma non era il peperoncino???) è apparsa ai miei occhi come una Thatcher in miniatura, una donna di ferro dal cui viso non traspariva alcuna emozione o voglia di farmi innamorare — in senso letterario — di lei. Una ragazzet-



ta di estrazione medio-borghese che descrive la Calabria ma che lei, a mio avviso, non conosce o conosce poco. Solo chi ci vive può sapere i problemi di questa regione che non ti vengono a bussare a Villa Borghese mentre ti fai fotografare o sei in uno studio televisivo a presentare il tuo libro. Angela Bubba, una ragazzina dalla voce sottile senza la cadenza dialettale che contraddistingue i personaggi del suo romanzo. Una tipa che parla di critica letteraria come *crisis*, di *affabulazione* e che invita gli iscritti a Lettere a leggere romanzi e libri. Una cosa dal sapore falso ma che la pongono ad un livello superiore rispetto a chi l'ascolta, una cosa del tipo: «iohovintounsaccodipremiopossodirequellochecazzovoglioietuseiunosfigatodi28annicheancorasidevelaureare!!!».

E mentre lei dice di essersi "formata" con gli autori russi penso ai miei vent'anni passati a spaccarmi i timpani ascoltando i Metallica, Beastie Boys e leggendo Irvine Welsh e Stephen King. E anche se a me non daranno mai le chiavi di una città ho sempre quelle di casa dove corro a rifugiarmi nella mia poltrona preferita. Ma forse questo è materia da romanzo e io, per fortuna o purtroppo come insegna il grande Gaber, non sono Angela Bubba...

Il Tropical è il centro del mondo, che brucia almeno a trenta gradi di volume alcolico. È un via vai ininterrotto di persone d'ogni genere e nazionalità, che vanno lì a riempire i tavoli e vuotare le bottiglie. Entrano ed escono a flusso continuo, calcando incessantemente i pavimenti. Non di rado stramazandoci sopra anche. Un goccio di troppo, la sbronza che sale e poi la botta. Improvvisa, inevitabile, liberatoria.

A volte capita anche al Buono quando è cotto al punto giusto. Vederlo venire giù è come assistere al crollo dell'albero maestro di una nave: scompare dietro profili e sagome che fino a poco prima sovrastava, schiantandosi nello stupore generale.

— Ci combiniamo a scimmia? — farfuglia il Lento, rivolgendogli un sorriso poco rassicurante in direzione del Gallo. Lo sguardo di quest'ultimo sembra annegare nel fondo della sua doppio malto rossa. Non risponde, ma fa rimbalzare la domanda indirizzando un'occhiata interrogativa nei confronti del Buono, che sosta in piedi a ridosso del bancone, alla destra dei due.

— Finiamoci 'sta birra e poi partiamo con la roulette — è la loquax replica del ragazzino.

La *roulette*, nelle consuetudini dei tre studenti, è una serie di giri di rum secco, da bere alla goccia. Le regole sono schifosamente semplici: si vuota d'un sorso il bicchiere e lo si capovolge. Se cadono più di tre gocce, a chi non ha superato la prova tocca bere ancora. Da solo. Altrimenti si prosegue con un altro giro di rum.

Tutti assieme. Di solito succede che si vada avanti fino al crollo per sfinitimento da parte di qualcuno. Di solito quel qualcuno è il Buono.

— Ma sì, finiamoci! — taglia corto sardonicamente il Gallo che, dopo aver fatto cozzare il proprio boccale di birra contro quello dei due amici, se lo avvicina alle labbra dando generose sorsate.

Il Surice, dietro il bancone, ascolta la conversazione abbozzando un sorriso. Le sue dita corrono a frugare tra le bottiglie nello scaffale, serrandosi attorno al collo di un *Havana*. Sta per voltarsi e posare la bottiglia di rum sul bancone. Vorrebbe anche parlare e dire qualcosa del tipo: — "Dai ragazzi, il primo giro ve l'offro io", ma non ci riesce. La bocca impastata, gli occhi sparati in direzione dell'ingresso, il braccio sospeso a mezz'aria. È talmente impallato che il Gallo, il Lento e il Buono se ne avvedono e ne seguono lo sguardo, voltandosi all'unisono verso l'entrata.

— Porca puttana! — sono le uniche parole che riesce a dire il Surice, vedendo entrare *Joaquín*, uno studente spagnolo di cui si erano perse le tracce da un anno. Misteriosamente scomparso durante un Evento Erasmus, tutti lo davano ormai per morto.

Questo era il secondo capitolo del racconto collettivo. Invitiamo chiunque sia interessato al progetto a leggerlo e proseguire nella sua creazione. Per ulteriori informazioni visitate il nostro blog.

La campagna elettorale volge al termine. Entro pochi giorni il grande popolo calabrese nominerà il proprio governatore a vita. I due candidati, Mino Reitano e Rino Gaetano, portano avanti le proprie candidature senza risparmiare all'elettorato annunci roboanti. Il primo, rappresentante dei potentati meridionali della regione, promette di nominare Paul McCartney assessore alla cultura ed alla formazione scientifica. L'amicizia tra i due, nata negli anni sessanta, quando Mino fungeva da musa ispiratrice per le composizioni di John Lennon, ha convinto il baronetto ad accettare il gravoso compito. Le promesse di Rino non sono meno eclatanti. Ricardo Cocciantè, Antonello Venditti ed il Caimano Distratto compongono, nei piani del pitagorico, il triumvirato che reggerà le sorti della regione calabrese negli anni venturi.

La partita, come si addice ad un territorio caratterizzato dalla presenza di un'opinione pubblica pressante, informata e partecipante, si giocherà sulle proposte programmatiche. L'On. Reitano promette, a distanza di centocinquanta anni dall'annessione formale, di portare finalmente la Calabria in Italia. Grazie ai rapporti da lui instaurati durante la sua clamorosa carriera di chansonnier, ha la certezza di poter inserire la regione nella rete di relazioni che contano a livello

nazionale. Il suo referente principale nella penisola, Pupo, ha promesso di visitare la Calabria per celebrare la scontata, a suo dire, vittoria del proprio defno. Gli elettori già pregustano la festa, che si terrà nello stadio Olimpico di Paravati, che avrà il suo momento culminante nel duetto Reitano-Pupo, i quali garantiscono un'interpretazione magistrale di Italia, Italia! Dal canto suo il signor Gaetano ha annunciato di avere in mente la soluzione di tutti i problemi di viabilità che affliggono

Calabria ulteriore e citeriore. Il suo primo atto sarà quello di trasformare la s.s. 106 Jonica in una unica, ininterrotta, strada ferrata, gestita da una società mista pubblico/privata presieduta dal celeberrimo Agapito Malteni, ferroviere.

Dal nostro privilegiato punto d'osservazione, una finestra che affaccia sulla

vallata del Busento, riteniamo che, in fin dei conti, sia proprio Rino Gaetano ad avere le maggiori chances di vittoria. Lo slogan presente in tutti i manifesti elettorali che lo ritraggono, "il cielo è sempre più blu", oltre a trovare il consenso dei tifosi del Crotono Calcio, notoriamente un pacchetto di voti che decide le consultazioni in bilico, ci pare un ottimo auspicio volto ad evocare la fine di questo lungo e piovoso inverno che tanta depressione collettiva ha provocato.

